



Dibattito sulla crisi economica a «Tribuna politica»

Amendola alla TV: il Piano deve realizzare le riforme

La lotta della classe operaia rappresenta la molla del progresso della società nazionale — Smeritita al roseo ottimismo e alle sollecitazioni ad una «solidarietà» a vantaggio del padronato Mariani (PSI): la ripresa è iniziata — Galloni (DC): tutte le categorie trovano un punto di incontro

La situazione economica e le sue prospettive sono state il tema del dibattito tra gli esponenti di quattro partiti socialisti ieri sera alla TV nella trasmissione di «Tribuna politica». Il primo punto di dibattito è stato il rapporto con il Piano. Amendola (PSI) ha detto che il Piano deve realizzare le riforme, mentre Mariani (PSI) ha detto che la ripresa è iniziata e Galloni (DC) ha detto che tutte le categorie trovano un punto di incontro.

GALLONI — Non condivido il pessimismo dell'on. Amendola. Certo è vero che la congiuntura è difficile, ma non risponde alla realtà. In questi giorni si sta parlando di un aumento del 10 per cento della produzione. Questo è un dato che indica che la ripresa è iniziata.

MARIANI — In due anni e mezzo il nostro paese ha fatto un salto di qualità. La produzione è aumentata del 10 per cento. Questo è un dato che indica che la ripresa è iniziata. Il Piano deve realizzare le riforme per continuare a crescere.

AMENDOLA — Dipende da chi si parla. Se si parla di un aumento del 10 per cento della produzione, si sta parlando di un aumento del 10 per cento della produzione. Questo è un dato che indica che la ripresa è iniziata.

MARIANI — In due anni e mezzo il nostro paese ha fatto un salto di qualità. La produzione è aumentata del 10 per cento. Questo è un dato che indica che la ripresa è iniziata.

Capitali inutilizzati
Vi sono capitali disponibili non utilizzati mentre l'apparato produttivo lavora al 70 per cento della propria capacità e i lavoratori che non trovano occupazione questa è la crisi e qui si individua la responsabilità del governo.

La linea della Confindustria
Quale è la soluzione della crisi per i capitalisti? Non l'ammortamento tecnologico, perché altrimenti farebbero quegli investimenti che invece non fanno. Essi vogliono una soluzione che aumenti lo sfruttamento con il taglio dei tempi con la riduzione dei costi organici per produrre di più con meno operai.

La linea della Confindustria
Quale è la soluzione della crisi per i capitalisti? Non l'ammortamento tecnologico, perché altrimenti farebbero quegli investimenti che invece non fanno. Essi vogliono una soluzione che aumenti lo sfruttamento con il taglio dei tempi con la riduzione dei costi organici per produrre di più con meno operai.

La linea della Confindustria
Quale è la soluzione della crisi per i capitalisti? Non l'ammortamento tecnologico, perché altrimenti farebbero quegli investimenti che invece non fanno. Essi vogliono una soluzione che aumenti lo sfruttamento con il taglio dei tempi con la riduzione dei costi organici per produrre di più con meno operai.

La linea della Confindustria
Quale è la soluzione della crisi per i capitalisti? Non l'ammortamento tecnologico, perché altrimenti farebbero quegli investimenti che invece non fanno. Essi vogliono una soluzione che aumenti lo sfruttamento con il taglio dei tempi con la riduzione dei costi organici per produrre di più con meno operai.

MARIANI — Il moto di ripresa è ormai iniziato. Esistono nella situazione economica luci ed ombre. Comunque per noi socialisti resta val da quanto ha detto il ministro Pieracchi al Senato la ripresa è in atto e non resta che lavorare per far sì che il 1966 segna il punto di partenza della espansione economica prevista dal Piano.

MARIANI — Il moto di ripresa è ormai iniziato. Esistono nella situazione economica luci ed ombre. Comunque per noi socialisti resta val da quanto ha detto il ministro Pieracchi al Senato la ripresa è in atto e non resta che lavorare per far sì che il 1966 segna il punto di partenza della espansione economica prevista dal Piano.

MARIANI — Il moto di ripresa è ormai iniziato. Esistono nella situazione economica luci ed ombre. Comunque per noi socialisti resta val da quanto ha detto il ministro Pieracchi al Senato la ripresa è in atto e non resta che lavorare per far sì che il 1966 segna il punto di partenza della espansione economica prevista dal Piano.

MARIANI — Il moto di ripresa è ormai iniziato. Esistono nella situazione economica luci ed ombre. Comunque per noi socialisti resta val da quanto ha detto il ministro Pieracchi al Senato la ripresa è in atto e non resta che lavorare per far sì che il 1966 segna il punto di partenza della espansione economica prevista dal Piano.

MARIANI — Il moto di ripresa è ormai iniziato. Esistono nella situazione economica luci ed ombre. Comunque per noi socialisti resta val da quanto ha detto il ministro Pieracchi al Senato la ripresa è in atto e non resta che lavorare per far sì che il 1966 segna il punto di partenza della espansione economica prevista dal Piano.

AMENDOLA — Ho ammirato lo zelo ministeriale del compagno Mariani nel presentarci una situazione rosea. Ma in realtà la situazione economica è molto grave. Si vede che Mariani aspira al posto di «primo della classe» della

AMENDOLA — Ho ammirato lo zelo ministeriale del compagno Mariani nel presentarci una situazione rosea. Ma in realtà la situazione economica è molto grave. Si vede che Mariani aspira al posto di «primo della classe» della

AMENDOLA — Ho ammirato lo zelo ministeriale del compagno Mariani nel presentarci una situazione rosea. Ma in realtà la situazione economica è molto grave. Si vede che Mariani aspira al posto di «primo della classe» della

AMENDOLA — Ho ammirato lo zelo ministeriale del compagno Mariani nel presentarci una situazione rosea. Ma in realtà la situazione economica è molto grave. Si vede che Mariani aspira al posto di «primo della classe» della

AMENDOLA — Ho ammirato lo zelo ministeriale del compagno Mariani nel presentarci una situazione rosea. Ma in realtà la situazione economica è molto grave. Si vede che Mariani aspira al posto di «primo della classe» della

«DEGLI AMERICANI DIMOSTRANO LA LORO OSTILITÀ VERSO LA POLITICA DEL GOVERNO NEL VIETNAM»

EISENHOWER: È TERRIBILE!

Manifestazioni pubbliche, tentativi di giovani di sottrarsi alla chiamata alle armi - Domani marce della pace in numerose città degli Stati Uniti - Il sen. Morse chiede la fine dell'intervento USA



NEW YORK 14 — È terribile che degli americani dimostrino pubblicamente la loro ostilità verso la politica del governo nel Vietnam. Così ha dichiarato l'ex Presidente degli Stati Uniti Eisenhower durante una conferenza stampa. L'ex Presidente ha detto di essersi sentito un certo abbassamento morale di molti americani come è dimostrato dai tentativi di sfuggire alla chiamata alle armi e da sintomi di un diminuito rispetto per la legge e per l'ordine. Coloro che prendono parte a dimostrazioni contro la politica americana nel Vietnam sono prattutto studenti ed intellettuali sono in errore perché affermano che Eisenhower è un uomo di cui si può stupire di non vedere che se non fermiamo il comunismo ci avvia verso un'altra Monaco di proporzioni ancor maggiori della prima.

California da cinque a diecimila persone prenderanno parte ad una protesta di 35 ore che comprenderà una serie di discorsi e una marcia di diecimila chilometri fino alla base del carcere di Oakland. La manifestazione si concluderà sabato sera. Un'altra marcia della pace è stata organizzata per sabato a New York ed altre manifestazioni di protesta contro la politica americana nel Vietnam sono previste ad Atlanta, Milwaukee, Portland, Chicago, Detroit, Boston, San Francisco e in altre città della confederazione. Non mancano le prese di posizione di esponenti politici autorizzati in appoggio alla richiesta dell'opinione pubblica. Tre giorni or sono il senatore dell'Oregon Wayne Morse ha dichiarato urgente la fine della «guerra illegale» nel sud est asiatico e ha chiesto il deferimento della crisi vietnamita all'ONU. Morse ha detto che l'intervento degli Stati Uniti nel sud est asiatico costituisce una violazione degli accordi di Ginevra e che se il costruttore militare degli Stati Uniti presidente impedisce il paese in un

conflitto senza una formale dichiarazione di guerra prevale l'opinione approvata dal Congresso. Le allarmate illuminanti dichiarazioni di Eisenhower riflettono d'altra parte le preoccupazioni degli ambienti ultrazionisti americani per i quali il partito repubblicano dopo il discorso di Paolo VI alle Nazioni Unite può sembrare ancora in grado di far finta di non vedere la violenza dell'attacco sferrato dalle destre al senatore Robert Kennedy per il discorso da lui pronunciato martedì al Senato degli Stati Uniti propugnando una revisione della politica americana a proposito del disarmo dei rapporti est-ovest della Cina e della strategia atomica della NATO. Il Daily News ha scritto ad esempio: «Piuttosto che invitare la Cina a Ginevra (come suggerisce Kennedy) di stringerla nel suo captauto (che non si vuol togliere) e di diano missili e bombe atomiche ai tedeschi di Bonn e ai giapponesi che pensano di assistere le cose come si dice».

A tre francesi il «Nobel '65» per la medicina e la fisiologia

François Jacob, André Lwoff e Jacques Monod, dell'Istituto Pasteur di Parigi, hanno ricevuto l'ambito riconoscimento per i loro studi e le loro scoperte, che hanno grande importanza per la conoscenza dei processi fondamentali della vita



PARIGI — I tre professori dell'Istituto Pasteur insigniti del «Nobel» per la medicina e la fisiologia. Da sinistra: François Jacob, Jacques Monod e André Lwoff (L'Espresso A.P.L. «Unità»)

STOCOLMA 14 — I professori François Jacob, André Lwoff e Jacques Monod, dell'Istituto Pasteur di Parigi, sono stati laureati oggi Premi Nobel 1965 per la medicina e la fisiologia. L'ambito riconoscimento è stato conferito al gruppo di scienziati dal collegio di professori dell'Istituto «Karolinska» di Stoccolma per gli studi e le scoperte effettuate nel campo della regolazione genetica della sintesi di enzimi e di proteine. Gli studi e le scoperte dei tre fra essi sono di grande importanza per la conoscenza dei processi fondamentali della vita e particolarmente di quelli relativi all'adattamento alla produzione e all'evoluzione. Le scoperte premiate oggi con il Nobel sono state rese possibili dal coordinamento delle scienze e di metodi propri della genetica della microbiologia

e della biochimica. Jacob, Lwoff e Monod sono infatti rappresentanti di queste tre branche della scienza. La motivazione del Premio fra l'altro afferma «I lavori del gruppo dei tre scienziati francesi hanno portato alla scoperta di una specie di «messaggero» che regola la funzione di regolare l'attività di altri geni. Alcuni di questi geni regolatori emettono dei segnali chimici che sono ricevuti da altri geni regolatori i quali a loro volta congiungono o disgiungono i geni strutturali che producono alla sintesi di enzimi e di altre proteine». Quest'anno il Premio Nobel ammonta a 282 mila corone svedesi (equivalenti a circa 11 milioni di lire italiane). I premi conferiti in forma solenne da 10 Gustavo Adolfo di Svezia il 10 dicembre prossimo nel corso della tradizionale cerimonia al Palazzo dei Concerti di Stoccolma. L'COB è nato nel 1920 ed è docente di genetica cellulare al College de France. L'WOFF è nato nel 1902 ed è docente di microbiologia alla Sorbona di Parigi. MONOD è nato nel 1910, è chimico della Facoltà di Scienze di Parigi ed è un esperto di metabolismo. Il prof. Sverigard dell'Istituto «Karolinska» di Stoccolma ha affermato commentando la scoperta dei francesi che «non ha per ora, un fine pratico» e «avrà una importanza in parte a lungo termine», «sia per capire meglio il meccanismo della vita sia per combattere i tumori». Domani venerdì 15 ottobre, verrà assegnato il Premio Nobel 1965 per la letteratura.